

PROVINCIA DI PISTOIA
TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE

***STATO DELLA CONCERTAZIONE
E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ
DELL'OSSERVATORIO PER
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA***

***RELAZIONE DEL PRESIDENTE
GIANFRANCO VENTURI***

Pistoia, Ottobre 2006

PRESENTAZIONE

La presente relazione sullo stato della concertazione viene presentata al Consiglio Provinciale in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera del Consiglio Provinciale n. 339 del 23/11/2005, concernente il raccordo tra programmazione Provinciale e strumenti della concertazione. Il testo del documento è stato presentato alla riunione de Tavolo Generale di Concertazione riunito il giorno 11 Ottobre 2006 che, prendendone atto ha approvato le indicazioni di lavoro in esso contenute con particolare riguardo agli indirizzi per l'attività dell'Osservatorio per la Programmazione Strategica.

Si è ritenuto opportuno il suo invio al Consiglio Provinciale preliminarmente alla presentazione del Documento Triennale di Programmazione, in modo da favorire una discussione congiunta dei due documenti, così da poter meglio inquadrare l'insieme dei problemi aperti e delle soluzioni alle quali stiamo lavorando di concerto con istituzioni e forze sociali del nostro territorio

*Gianfranco Venturi
Presidente Provincia.*

Con la presente relazione, presentata alla riunione del Tavolo Generale di Concertazione, nella sua riunione del giorno 11 Ottobre 2006, si intende da un lato, compiere una verifica dello stato della concertazione a livello della nostra Provincia e dall'altro, per fare un primo bilancio dell'attività dell'Associazione Osservatorio per la Programmazione strategica fornendo ad esso ulteriori indicazioni di lavoro così come previsto dallo statuto dell'Associazione stessa.

Bilancio dell'attività svolta

1. Nel corso di questo ultimo anno, un punto importante del confronto sulle strategie per lo sviluppo del nostro territorio, è stato certamente quello che si è sviluppato nei mesi scorsi attorno al nuovo Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 attraverso un dibattito ampio sia a livello delle forze economiche e sociali e sia a livello istituzionale. Di particolare rilievo sotto quest'ultimo aspetto la riunione congiunta dei Consigli Provinciale e Comunale che ha prodotto un documento unitario che ha confermato gli obiettivi concertati tra Istituzione ed Associazioni economiche e sociali. In questo percorso abbiamo fissato priorità ed individuato il ruolo che questo nostro territorio intende giocare all'interno di questa area vasta, che da Firenze si dirige verso la costa delimitata dalle direttrici dell'Arno e della A11. Si tratta di una impostazione che mentre richiede di consolidare gli strumenti di governance a livello metropolitano pone alla nostra attenzione il ruolo che la nostra Provincia, nell'interesse del suo territorio, può oggi svolgere quale naturale cerniera che dà continuità a questa area vasta chiamandoci a svolgere una rinnovata progettualità anche in raccordo con l'insieme degli Enti Locali interessati. E' con questa consapevolezza che, mentre da un lato siamo impegnati a sostenere la proposta che la Regione, le Province ed i Comuni capoluogo di Firenze, Prato e Pistoia stanno portando avanti - per ricercare modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale attraverso una "Conferenza permanente dell'area metropolitana" per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano - dall'altro, occorre che il sistema degli Enti Locali e le forze sociali ed imprenditoriali del territorio sappiano aprirsi ad una visione che va oltre la dimensione metropolitana. Questo per guardare alla costruzione di raccordi stabili e fecondi con le realtà ad ovest del nostro territorio, a partire dalla Provincia di Lucca, alla quale ci legano problematiche rilevanti di sviluppo economico, di politiche infrastrutturali, di sostenibilità ambientale e di governo del territorio. Il dibattito su queste tematiche, e la conseguente iniziativa ed il confronto avvenuto con la Regione, hanno dato luogo, nel PRS approvato dal Consiglio Regionale, ad una maggiore considerazione di alcune questioni che investono il nostro territorio e tra le quali vorrei citare:

1.1. I significativi passi in avanti nell'accoglimento delle nostre richieste sulle principali infrastrutture. A quest'ultimo riguardo nell'incontro tra Regione e Ministro Di Pietro del 6 settembre scorso è stato concordato che dopo i tre interventi di rilievo strategico per la Toscana, vale a dire:

- Alta Velocità nodo fiorentino, che comprende anche lo sviluppo del Polo Osmannoro e consente l'attivazione del servizio metropolitano fino a Pistoia;
- Corridoio tirrenico;
- SGC "Due mari"

le priorità per la Toscana sono costituite da:

- Ferrovia Pistoia-Lucca, con raddoppio tra Pistoia e Montecatini e velocizzazione tra Montecatini e Lucca (il progetto definitivo prevede una spesa di 190 ml. di €)
- Raccordi ferroviari Pisa-Livorno
- Potenziamento A11 tra Firenze e Pistoia, per il quale viene organizzato un tavolo fra Regione e Società Autostrade per valutare le possibili soluzioni
- Potenziamento dei valichi appenninici, fra i quali figurano la SS. 12 e la SS. 64

1.2. Altro punto qualificante è stata la crescita di attenzione agli strumenti di governance a livello della nostra area metropolitana, come evidenziato dalla già citata proposta della Regione per la stipula di un protocollo d'intesa volto a costituire una Conferenza permanente tra la Regione, le Province, i Comuni capoluogo dell'area ed il Circondario Empolese, avente il compito di un esame congiunto delle politiche da mettere in atto a questo livello territoriale.

1.3. Infine merita di essere richiamata la maggiore rilevanza assunta dal vivaismo nell'ambito del PRS per quanto riguarda le politiche a sostegno del comparto agricolo toscano: un fatto importante anche in vista del riconoscimento del Distretto Rurale specifico;

Più in generale, le conclusioni unitarie di questo confronto restano per tutti noi punto di riferimento per il proseguimento della nostra iniziativa a tutti i livelli.

2. Altro importante impegno sul quale ci siamo concentrati nel corso dell'ultimo anno è costituito dalla attività concertativa relativa al PASL, condotta attraverso numerosi incontri con i Comuni e nei tavoli di concertazione settoriali e generale, la cui prima fase si è conclusa con il tavolo generale di concertazione del 12 Maggio 2006. In tale sede è stata discussa e condivisa la proposta di PASL provinciale, inviata alla Regione Toscana. La proposta di PASL consta di 38 schede progettuali, per una previsione di investimenti di oltre 392 milioni di euro, di cui 123 milioni di cofinanziamento richiesto. Dopo alcuni incontri tecnici tra Provincia e Regione, attualmente la nostra proposta è all'esame delle Direzioni Generali regionali, per la verifica delle priorità e delle coerenze con la programmazione regionale generale e settoriale. La sottoscrizione del PASL è prevista entro poche settimane.
3. Contemporaneamente è andato avanti il lavoro sui tre tavoli settoriali.

3.1. Riguardo al tavolo di concertazione del manifatturiero il lavoro si è sviluppato in alcune direzioni ed in particolare:

In primo luogo il lavoro nel comparto del materiale rotabile, spesso in stretto raccordo con AnsaldoBreda, conseguendo significativi risultati attraverso i Progetti SIPROMAR¹, TRAIN², RETRAIN³

¹Progetto per la costituzione del Sistema Informatico integrato per la PROduzione di Materiale Rotabile, che coinvolge i seguenti soggetti: Provincia: capofila. Partners: CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, UNIFI(Dipartimento di Energetica). Il progetto si focalizza nel delineare un percorso per accompagnare le aziende della PMI nella costruzione delle reti di impresa. La rete di impresa è presentata come un fattore fondamentale di cambiamento strategico del "come si fa impresa" e del modo di competere sul mercato. La Spesa prevista è di Euro 220.000,00. Cofinanziamento Regionale Euro 110.000,00. In base ai recenti accordi intervenuti tra i Partners, il progetto dovrebbe terminare entro dicembre 2006 la fase di realizzazione degli strumenti software e del materiale documentale ed informativo e concludersi pienamente entro la prima metà del 2007 secondo quanto riportato nella convenzione Provincia-Regione firmata in data 22/12/2005 e nella convenzione Provincia-Partners firmata in data 30/01/2006.

A questo proposito vorrei innanzi tutto ricordare che il 16 maggio scorso è stato sottoscritto il “Protocollo d’intesa per lo sviluppo nel territorio pistoiese di un distretto di eccellenza del materiale rotabile”, che prevede oltre al progetto Train New, la realizzazione a Pistoia di un laboratorio di ricerca e la stretta sinergia con il Polo Tecnologico Ferroviario dell’Osmannoro ed altre iniziative nel quadro di un percorso di qualificazione del sistema fondato sulla evoluzione verso rapporti di partnership tra AnsaldoBreda e l’indotto. Hanno sottoscritto il protocollo, dopo un ampio e partecipato percorso di concertazione, Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Camera di Commercio di Pistoia, AnsaldoBreda, Associazione degli Industriali di Pistoia, Cna Pistoia, Confartigianato Pistoia, C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., U.G.L. Le parti firmatarie del protocollo hanno confermato la volontà, già espressa nel protocollo di intenti siglato nell’aprile 2000, di valorizzare le condizioni per lo sviluppo del distretto di eccellenza, in considerazione della presenza a Pistoia di AnsaldoBreda e di un sistema produttivo locale di indotto qualificato, in un contesto locale e regionale con altre significative realtà produttive e di servizi collegate a tale comparto.

Proprio nella prospettiva tracciata dal protocollo è stata portata avanti un’iniziativa particolarmente innovativa e estremamente attesa dal mondo produttivo locale.

L’Amministrazione provinciale ha infatti promosso, coinvolgendo Banche locali, Associazioni di categoria, Fidi Toscana e Artigiancredito, un progetto per la predisposizione di strumenti di facilitazione dell’accesso al credito (per smobilizzo, consolidamento e nuovi investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione) per supportare le piccole e medie imprese del settore del materiale rotabile, facenti parte dell’indotto Ansaldo Breda, e non solo, nel contingente momento di criticità finanziaria. La sottoscrizione da parte di tutti i partecipanti è prevista entro la fine del mese di ottobre.

Il “Progetto meccanica pistoiese” costituisce tra l’altro il primo esempio di concreta applicazione del Protocollo d’intesa Regione Toscana - Banche del 14 aprile 2006 volto a migliorare l’accesso delle piccole e medie imprese toscane alle fonti di finanziamento.

Ancora in attuazione del citato protocollo d’intesa, come Amministrazione Provinciale, stiamo lavorando alla attivazione di un Laboratorio di simulazione dinamica e mecatronica che avrà sede presso l’ITI, e si occuperà principalmente, specie nel periodo di attivazione, delle problematiche

² Technological Research – Amministrazione Imprese in Network. I partner sono: Provincia: capofila, CNA, Confartigianato, Assindustria, Università di Firenze (Dipartimento di Energetica CCIA, Comunità Montana.

Il progetto consiste in un’analisi dei fabbisogni di innovazione nelle imprese della filiera del materiale rotabile nell’ottica della creazione di una rete fra Pmi e centri di eccellenza a sostegno dell’innovazione e del trasferimento tecnologico nel settore. E’ stato articolato in 4 moduli:

1. check up e benchmarking tecnologico. E’ stato somministrato a un campione di imprese dell’area un questionario, curato dall’Università, sulla propensione alla Ricerca e Sviluppo;
2. accesso alle banche dati;
3. mappatura delle eccellenze;
4. management di progetto.

Il risultato principale si sostanzia in un sito Internet sul quale le aziende possono autovalutare la propria propensione ai processi di innovazione tecnologica. Il cofinanziamento regionale è di Euro 100.000,00. Il progetto si è concluso il 31 maggio 2006.

³ Rete per il Trasferimento dell’Innovazione Tecnologica, dell’Informazione, delle comunicazioni e loro applicazione nel Sistema Produttivo Metalmeccanico, Ferro-Tranviario e della Meccanica Avanzata e Robotica. Capofila di questo progetto è la Comunità Montana, hanno partecipato gli stessi partner del progetto T.R.A.I.N., più Pontech e Tecnotessile, oltre a 5 aziende pistoiesi del settore, collocate nell’area montana. Tramite RE.TRA.IN. sono stati indagati gli ultimi sviluppi del settore ferro-tranviario per impostare processi di innovazione (da Università, Pontech e Tecnotessile) ed è stato elaborato uno studio sulle modalità di trasferimento tecnologico funzionale alle imprese del sistema locale, compreso la preparazione di contratti-tipo tra imprese e Istituti di Ricerca. Importante anche l’avvio del contatto diretto con le imprese e l’indagine per una rete di eccellenza locale. Il progetto si è concluso il 20 Settembre ed aveva un finanziamento complessivo di €113.000,00.

relative alla progettazione dei veicoli e/o parti di essi (calcolo e simulazione dinamica) ed alla automazione dei sistemi di bordo dei veicoli ferroviari (meccatronica), oltre che a problematiche di tipo industriale/tecnologico orientate al trasferimento delle conoscenze. Entro un mese sarà sottoscritta la convenzione con il Dipartimento di Energetica dell'Università di Firenze e con l'ITI, oltre che con AnsaldoBreda ed all'inizio del 2007 potrà prendere concreto avvio l'attività del laboratorio.

La proficua continuità di interazione tra i soggetti del sistema della concertazione ha permesso inoltre di organizzare una presenza significativa di Pistoia e delle sue imprese del settore ferroviario e della produzione di materiale rotabile in genere, nel prossimo "Festival della Creatività" che si svolgerà presso la Fortezza da Basso dal 30 novembre al 3 dicembre prossimi. Ansaldo Breda, Dipartimento di Energetica dell'Università degli Studi di Firenze, Associazioni industriali e artigiane, Camera di Commercio, coordinate dalla Provincia, parteciperanno all'allestimento di un grande stand, dove saranno esposti modelli delle realizzazioni di Ansaldo Breda, tra cui il Sirio, prossimo tram di Firenze, sarà organizzato un convegno sull'innovazione in campo ferroviario e saranno presentati gli esiti dei progetti T.R.A.I.N., RE.TRA.IN., SIPROMAR.

Nel campo del manifatturiero l'impegno non si è ovviamente limitato alle problematiche del comparto del materiale rotabile ma è proseguito anche in altre due direzioni:

- Per sostenere gli insediamenti nell'area produttiva ex-SEDI. Al riguardo vi sono state numerose iniziative e confronti per favorire il decollo di quest'area. Alcuni risultati sono stati raggiunti, di altri siamo in attesa, anche a seguito di un nuovo assetto attribuito al CII, in relazione a questa iniziativa e, più in generale, per stabilire un suo più stretto legame con le decisioni della "concertazione". Ciò attraverso modifiche statutarie concertate tra i principali soci della Società e discusse con tutti gli interessati.
- Per lo sviluppo sistemi produttivi locali, con particolare riferimento al mobile ed al calzaturiero, attraverso iniziative in grado di rafforzare i CEQ. E' stata presentata dalla Provincia domanda di preselezione per l'ammissione ai finanziamenti: di cui all'avviso per la manifestazione di interesse per il cofinanziamento di interventi a favore del sistema produttivo regionale e finalizzati al rafforzamento della competitività dei contesti territoriali locali. Al progetto presentato (Potenziamento dei laboratori CEQ e accreditamento al MIUR come centro di ricerca integrato per il settore moda-arredamento), partecipano, oltre alla Provincia, il Comune di Monsummano Terme, il Comune di Quarrata, il Comune di Serravalle Pistoiese, il Comitato di Distretto Calzaturiero della Valdinievole e la Camera di Commercio.⁴ Per il comparto calzaturiero occorre inoltre verificare la possibilità di una concreta attuazione dell'idea progettuale Shoe Comfort.

3.2. Importante è stato anche l'impegno portato avanti al Tavolo Verde sul quale il lavoro si è concentrato su alcuni punti:

- Per quanto riguarda i Distretti rurali, abbiamo firmato - con le istituzioni e le Componenti sociali ed imprenditoriali coinvolti sia della nostra Provincia che della Provincia di Lucca - l'intesa interprovinciale per il Distretto Floricolo ed abbiamo messo a punto le controdeduzioni alla Regione Toscana sulla nostra proposta di Progetto Economico Sociale per il Distretto Rurale del Vivaismo per il quale ci attendiamo una risposta entro l'anno in corso.

⁴ Esso è stato ammesso tra quelli finanziabili, per un contributo regionale di €705.900 su 1.230.000 € di investimenti complessivi previsti con il decreto dirigenziale della R.T. 2680/06 del 6 giugno 2006. Entro il 30 novembre dovrà essere presentato lo studio di fattibilità relativo al progetto integrato, propedeutico all'ammissione definitiva al finanziamento regionale.

- In vista della discussione sul Piano di Sviluppo Rurale, abbiamo elaborato una proposta di documento, approvata anche dal Consiglio Provinciale, che costituirà indirizzo anche per il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia, oltre all'organizzazione ed allo svolgimento di ripetuti incontri con le categorie e con l'Assessore Regionale competente.
- Si è lavorato alla messa a punto dell'incontro internazionale previsto a Pistoia – presso la Fattoria di Celle - per la fine di Giugno 2007 dal titolo “Vestire il Paesaggio” che vedrà l'incontro tra produttori del verde ed architetti del paesaggio a livello internazionale. Su di esso già abbiamo adesioni e interesse assai diffuso sul piano nazionale ed internazionale.
- Con l'intesa delle categorie abbiamo ottenuto dalla Regione un importante finanziamento di 2,7 milioni di euro per la realizzazione di un invaso per usi irrigui sul Vincio di Brandeglio al quale la Provincia concorre con un proprio finanziamento per 2,3 milioni di euro, dando così una prima risposta al problema delle risorse idriche in agricoltura.
- Infine merita di essere ricordato il lavoro in atto, sempre di concerto con le forze sociali, con la Regione e sotto la Direzione della ASL, per una indagine sulle condizioni di salute dell'ambiente e dei lavoratori e delle loro famiglie nell'ambito di questo comparto al fine di avere un quadro preciso e scientificamente validato rispetto ad una questione particolarmente sensibile per il nostro territorio.

3.3. Sul Piano del turismo e commercio abbiamo seguito con particolare attenzione il problema degli sviluppi attorno alla vicenda della crisi delle Terme di Montecatini, sostenendo progetti promozionali di concerto con le categorie e con la Regione. Al riguardo abbiamo avanzato anche una precisa proposta che vedeva la Provincia mettere a disposizione anche proprie risorse per una positiva soluzione della vicenda oltre all'impegno per completare la realizzazione del nuovo auditorium di Montecatini Terme. Più in generale dobbiamo rilanciare l'attività del tavolo alla ricerca di proposte capaci di valorizzare tutto il complesso delle risorse disponibili sul territorio, introducendo anche in questo campo reali contenuti innovativi e accrescendo la capacità di fare sistema tra iniziative, soggetti e risorse.

4. Altro importante aspetto sul quale hanno operato i Tavoli di Concertazione è stato il lavoro volto a favorire la soluzione di crisi aziendali e settoriali

4.1 L'Amministrazione Provinciale svolge infatti una significativa attività per la soluzione di crisi aziendali, o per ridurre l'impatto sulla produzione e sull'occupazione. Tale attività, in genere, trae spunto da richieste che provengono dalle parti sociali e/o dalle Istituzioni locali, con le quali essa si dispiega. Anche nel corso del 2006 numerose, purtroppo, sono state le imprese in difficoltà oggetto di queste iniziative, originate sia negli anni passati, sia più recentemente.

4.2 Nell'ambito delle iniziative volte a contrastare o attenuare gli effetti di crisi produttive, ricordiamo l'accordo dello scorso anno per il riconoscimento della Cassa integrazione per il sistema moda, valido fino a dicembre 2006, sulla CIGS “in deroga” per il settore tessile, abbigliamento e calzaturiero. Tale accordo, ricordiamo, prevede la concessione di trattamenti di cassa integrazione guadagni e di mobilità delle imprese industriali fino a 15 dipendenti e delle imprese artigiane della provincia di Pistoia, operanti nei citati comparti. Ciò ha consentito e può consentire a tali aziende di richiedere provvidenze per fronteggiare le situazioni di emergenza e di crisi, in deroga alla normativa vigente che prevede tale beneficio solo per le aziende di maggiori dimensioni.

Le iniziative in atto o di prossimo avvio

5. Se fino qui abbiamo trattato delle iniziative portate avanti dai tavoli di concertazione in questi ultimi mesi, dobbiamo adesso passare ad una riflessione più concentrata su alcune iniziative in via di definizione e sulle quali riteniamo utile un confronto anche in sede di tavolo generale di concertazione.

5.1. Rientra in questo quadro in primo luogo lo sviluppo delle iniziative nel campo della ricerca e dei rapporti con l'Università. In questo ambito sono ormai diverse le iniziative in corso alle quali si aggiungono i rapporti diretti da parte di alcuni soggetti locali. Si considerino sotto questo profilo: l'Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica, l'UNISER, il costituendo laboratorio per la ricerca per il materiale rotabile; la proposta, dell'Ateneo fiorentino, per la costituzione di una Fondazione per la ricerca e l'innovazione nell'area metropolitana sulla quale tornerò più avanti. Si ritiene che queste iniziative, ma anche altre eventuali poste in essere da soggetti locali, debbano rapportarsi costantemente con il sistema della concertazione e coordinarsi sulla base delle decisioni strategiche prodotte da tale sistema.

- Per fare un esempio è evidente il rapporto che vi dovrà essere tra il corso di Ingegneria dei Trasporti, gli assegni di ricerca finanziati da UNISER per tale corso da un lato, e l'attività del costituendo laboratorio di ricerca per il materiale rotabile dall'altro; così come tra le iniziative dell'Osservatorio per la programmazione strategica e gli assegni di ricerca sempre finanziati da UNISER relativi ai corsi di Economia. Si tratta di compiere uno sforzo costante affinché oltre alle attività didattiche, possa crescere presso il polo universitario di UNISER - secondo indirizzi concertati e condivisi e con l'effettivo coinvolgimento degli operatori locali - un'attività di ricerca che impegni i competenti dipartimenti universitari in attività di ricerca sulle problematiche presenti nel nostro territorio.
- Più in generale ritengo che il nostro Tavolo Generale di concertazione debba affrontare in modo compiuto una tematica che necessita un approfondimento, partendo dalle iniziative in atto per una loro valorizzazione e per sviluppare la conoscenza e la proposta su quegli aspetti rispetto ai quali essa risulti ad oggi carente o completamente mancante. Mi riferisco da un lato, alla esigenza di una maggiore integrazione tra le politiche di sviluppo locale e le iniziative nel campo della formazione professionale e continua. Qui abbiamo avviato un lavoro attraverso i tavoli settoriali - con esiti assai diversificati che denotano una insufficiente attenzione da parte dei vari soggetti chiamati in causa rispetto a questo problema - che resta strategico per lo sviluppo. Dobbiamo riprendere con decisione questo aspetto nel momento in cui verranno a diminuire sostanzialmente per il futuro le risorse che in passato l'Unione Europea ha messo a disposizione. Si tratta di mettere a punto una efficace strategia di governo della filiera che unisce ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico; realizzando il coordinamento e l'effettiva sinergia delle iniziative, dei soggetti e delle risorse a disposizione.
- Altro aspetto sul quale dovremo richiamare l'attenzione del Tavolo generale di Concertazione sono le politiche del credito a sostegno delle priorità per lo sviluppo. In considerazione della strategicità del tema del rapporto tra sistema finanziario, e creditizio in particolare, e sistema delle imprese a livello territoriale, ed in mancanza ad oggi, di contributi sistematici sul tema focalizzati sul livello provinciale, venne manifestata già nelle prime riunioni dell'Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica l'esigenza di approfondimenti in questo campo. Peraltro su tale materia si sono svolti

negli ultimi tempi interessanti convegni e sono state formulate alcune proposte. La convenzione Fidi Toscana- Artigiancredito – Provincia - Banche - Associazioni di Categoria (“Progetto Meccanica Pistoiese di cui sopra) testimonia l’operatività e la concretezza della risposta del sistema istituzionale di fronte alle esigenze espresse dal mondo produttivo locale. Tutto ciò conferma la centralità del tema, ed è intenzione della Provincia sottoporre al Comitato Esecutivo dell’Osservatorio il suo inserimento nel programma di attività 2007 dell’Associazione.

- Infine vorrei ricordare che come Provincia andremo nei prossimi mesi ad un lavoro di revisione del nostro Piano Territoriale di Coordinamento per allinearlo alla nuova legge urbanistica regionale LR 1/2005 e del nuovo PRS e PIT. Ciò significa che esso diverrà uno strumento fondamentale di raccordo tra governo dello sviluppo e governo dei fattori territoriali ed ambientali ad esso connessi. Per questo si tratta di una questione sulla quale coinvolgere il sistema della concertazione ed in particolare i Comuni. Il PTC infatti si compone di una parte statutaria e di una parte strategica. La prima, lo statuto del territorio, da non vedere come un insieme di vincoli e limitazioni, ma come la rappresentazione di un patrimonio comune che consente di prefigurare le strategie per uno sviluppo futuro sostenibile. La scelta degli elementi che costituiscono lo statuto del territorio non è una scelta meramente tecnica, ma è condizionata dalla visione di futuro che determina la scelta delle strategie. La parte statutaria si relaziona pertanto a quella strategica, nella quale si devono affrontare le questioni della mobilità e della logistica, dell’accessibilità, della qualità degli insediamenti, delle risorse idriche e del rischio idraulico, dell’energia, dell’attrattività del territorio, ecc.. E’ proprio questo legame non formale, ma assai stretto, tra programmazione dello sviluppo e pianificazione territoriale, che richiede, come si diceva, un coinvolgimento del sistema della concertazione nella revisione del PTC della nostra provincia.

5.2. La Fondazione per la ricerca e l’innovazione. In questi mesi è venuta avanti una proposta, avanzata dall’Università di Firenze per la costituzione di una “Fondazione. per la ricerca e l’innovazione”, che dovrebbe vedere come soci fondatori oltre all’Università di Firenze le Province e le Camere di Commercio di Firenze, di Prato e di Pistoia.⁵ La Fondazione per la Ricerca e l’Innovazione dell’Università è lo strumento giuridico che l’Università di Firenze intende istituire per favorire la qualificazione della ricerca e valorizzarne l’impatto economico e sociale. Essa intende realizzare una permanente funzione di incontro, raccordo, sinergia tra Università di Firenze e le istituzioni del suo territorio e potrà attivarsi sia per la pianificazione e la realizzazione di interventi strutturali, sia per la definizione e lo sviluppo di attività progettuali finalizzate. Nel primo caso la Fondazione potrà sostenere la realizzazione, anche in congiunzione con l’impresa, di nuove strutture per la ricerca, come laboratori o centri, su temi che abbiano risonanza con le vocazioni o gli obiettivi strategici del territorio; potrà altresì impegnarsi in azioni che conducano ad un sistema organico di gestione del trasferimento della ricerca universitaria, come la partecipazione a strutture di servizio quali consorzi, associazioni, organismi che gestiscano strutture di ricerca, alta formazione e trasferimento tecnologico. Nel secondo

⁵ La proposta, per come ci viene presentata, trova fondamento negli accordi che le Amministrazioni locali hanno definito per individuare le priorità e le opportunità della propria area e dell’area vasta, tra cui è opportuno citare: il “Documento congiunto delle Giunte Provinciali di Firenze, Prato e Pistoia “Una politica di area vasta metropolitana per la Toscana Centrale” sottoscritto in data 31 Gennaio 2005; oltre ai documenti che stanno alla base del lavoro portato avanti dalle tre Province per la messa a punto di Patti per lo Sviluppo Locale. Oltre ad altri protocolli sottoscritti da istituzioni Università e parti sociali. Alla base di detti protocolli vi è la consapevolezza del fatto che la capacità innovativa del territorio si implementa attraverso la connessione tra il sistema delle Università e della Ricerca e il sistema delle imprese e delle istituzioni, sviluppando i processi di trasferimento dell’innovazione.

potrà attivare progetti strategici interdisciplinari tipicamente al di fuori della capacità di intervento del singolo ricercatore o unità di ricerca. Potrà sostenere l'acquisizione di nuovi ricercatori di qualificazione internazionale in modo da migliorare la qualità della ricerca in settori strategici. Potrà promuovere l'impatto sociale dei risultati della ricerca, valorizzando le partecipazioni in consorzi e spin-off, i brevetti e lo sviluppo dei collegamenti tra l'Università e la società ed il mondo produttivo. Ovviamente nella definizione e attuazione delle proprie attività la Fondazione opererà in modo coordinato ed eventualmente si avvarrà delle strutture già esistenti che gli Enti del territorio abbiano eventualmente attivato in modo da creare utili sinergie e favorire la convergenza di sforzi e risorse verso obiettivi condivisi. In quanto Fondazione dell'Università tutta, essa potrà essere il soggetto in grado di garantire in modo istituzionale il coinvolgimento e il coordinamento di diverse strutture universitarie. Il coinvolgimento degli Enti principali del territorio nella Fondazione è fondamentale affinché sia possibile coordinare al massimo livello istituzionale gli interventi e massimizzare l'efficacia dei risultati ottenibili. In virtù di tale rapporto si potranno definire e realizzare strategie e azioni coordinate che garantiscano l'efficacia del trasferimento delle conoscenze e sviluppino la qualità e l'impatto sociale della ricerca scientifica. A questo fine la Fondazione intende trarre forza anche dal confronto programmatico con le parti sociali e le rappresentanze delle istituzioni regionali e locali e delle autonomie funzionali delle associazioni imprenditoriali e dai sindacati confederali dei lavoratori. A tal fine si prevede la costituzione di un soggetto, denominato "Consulta Generale dell'area metropolitana", composto dalle rappresentanze dei soggetti sopra riferiti che hanno sottoscritto il "Patto per l'Innovazione", e degli altri ambiti territoriali provinciali dell'area metropolitana. La Consulta Generale, potrà essere luogo di confronto sulle priorità nei programmi della Fondazione e sulle iniziative a sostegno degli obiettivi della Fondazione, e di verifica sui risultati conseguiti rispetto ai mandati assunti, in modo da condividere l'efficacia e la trasparenza delle azioni intraprese. La Fondazione della Ricerca e dell'Innovazione può dunque rappresentare un importante ed efficace strumento di incontro e di raccordo tra Università di Firenze e le istituzioni del territorio metropolitano finalizzato a realizzare in modo sinergico e coerente interventi strutturali per favorire la qualificazione della ricerca e valorizzarne l'impatto economico e sociale, attraverso il trasferimento delle conoscenze innovative e attività progettuali. A tal fine è di importanza fondamentale che i piani e le attività della Fondazione siano in sintonia con le diverse vocazioni del territorio e con le strategie di sviluppo degli Enti territoriali, e che, nella loro definizione e attuazione, si tenga conto delle iniziative già avviate e degli organismi già esistenti e creati per lo studio o la gestione di problematiche relative alla ricerca e al trasferimento delle conoscenze innovative, facendo riferimento ad essi. Ciò è necessario in particolare per l'area pistoiese riguardo all'attività dell'"Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica" per l'individuazione degli obiettivi e la definizione di programmi strategici da perseguire nel territorio, e il consorzio "UNISER", a supporto dell'attivazione di strutture e progetti di formazione superiore e di ricerca, con particolare riferimento ai settori meccatronico, delle energie rinnovabili e risparmio energetico, vivaistico, delle risorse termali e del sistema moda. In coerenza con tutto ciò, la nostra Provincia intende operare di concerto con le altre Province dell'area metropolitana e previo una verifica con la stessa Regione Toscana, avendo due elementi di attenzione:

- Il primo dettato dal fatto che sarebbe negativo per il nostro territorio qualora fossimo esclusi da questa iniziativa, dalla quale potranno dipendere in futuro positive ricadute per la competitività del territorio.
- Il secondo dettato dal fatto che questa iniziativa, che risponde certamente anche ad uno sforzo dell'Università di Firenze alla ricerca di risorse per la propria attività, non si

traduca in un mero finanziamento degli Enti Locali rispetto ad attività dell'Università scollegate dalle esigenze e peculiarità dei propri territori.

E' per questo che sarà nostra cura muoversi alla luce di alcuni punti fermi ed in particolare:

- Perché l'adesione venga collegata ad un preciso impegno della Fondazione a realizzare, nei territori delle tre province, anche in congiunzione con l'impresa, nuove strutture per la ricerca, come laboratori o centri, e ad attivare e coordinare azioni che conducano ad un sistema organico di gestione del trasferimento della ricerca universitaria.
- Perché vengano definiti piani operativi conformi a quanto sopra espresso, anche in collaborazione con le rappresentanze delle istituzioni regionali, delle autonomie funzionali, delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati confederali dei lavoratori che compongono la Consulta della Fondazione.
- Perché nello sviluppo della sua attività sia mantenuto costante il rapporto con gli indirizzi dei Tavoli di Concertazione Generale e settoriali.
- Perché l'avvio della Fondazione assuma almeno nella sua prima fase un carattere sperimentale in modo che dall'esperienza stessa possano derivare anche più precise indicazioni per il suo sviluppo futuro.
- Infine perché lo Statuto possa offrire le necessarie garanzie per la partecipazione degli Enti Locali al fine di evitare che non abbiano a ricadere, sui bilanci degli stessi, eventuali oneri aggiuntivi non deliberati dalle rispettive assemblee.

Indirizzi per l'attività dell'Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica

6. Infine l'odierna riunione del Tavolo Generale di Concertazione ha il compito di definire le indicazioni relative all'attività dell'Osservatorio per la Programmazione Strategica così come previsto dallo statuto della Associazione medesima in vista della approvazione del suo bilancio.

6.1. A tale proposito dobbiamo osservare come l'attività di indirizzo strategico dello sviluppo locale abbia visto quest'anno l'effettivo avvio dell'operatività dell'Associazione Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica. Il 7 luglio scorso, infatti, sono stati presentati, in un convegno pubblico, i primi risultati delle analisi nelle 5 direttrici di ricerca previste dal Piano di Lavoro per l'anno 2006, proposto dal Comitato Scientifico dell'Associazione ed approvato dal Comitato Esecutivo. Essi riguardano più precisamente i seguenti aspetti:

- popolazione, immigrazione, mercato del lavoro e qualità dell'occupazione provinciale; capitale umano e ricerca (rapporti Università-territorio) e welfare locale;
- i processi di innovazione per il rafforzamento dei distretti vivaistico e floricolo e della loro posizione nei mercati nazionali e internazionali;

- ricambio generazionale dell'imprenditoria e sviluppo dei sistemi produttivi della provincia, nascita e crescita di nuove imprese. Il rinnovamento nei settori manifatturieri tradizionali come il calzaturiero, il settore del mobile imbottito ed il tessile;
- individuazione e rafforzamento dei settori tradizionali di punta: il sistema produttivo del materiale rotabile e lo sviluppo della filiera della meccanica per i mezzi di trasporto. Il ruolo di una grande impresa leader nell'indotto distrettuale;
- infine, il settore turistico all'interno del sistema turistico toscano con le specificità del turismo termale e della montagna pistoiese. Innovazione dei prodotti turistici e integrazione con il turismo accessorio (culturale e d'arte) dell'area metropolitana;

6.2. Questo primo passaggio ha aperto la strada alla seconda fase del lavoro, ossia quella più direttamente propositiva, di impostazione di linee strategiche per lo sviluppo del territorio. In queste settimane sono in corso ulteriori passaggi di esposizione dei risultati fin qui conseguiti e di condivisione degli indirizzi di proseguimento dell'attività dei gruppi di lavoro all'interno dei Tavoli di Concertazione Settoriali (Manifatturiero, dell'Agricoltura, del Commercio e Turismo). Questa modalità di lavoro realizza uno degli obiettivi principali previsti per l'operatività dell'Osservatorio, ovvero la sua piena e continua interazione con le sedi concertative istituzionali preesistenti, ed in particolare con il Tavolo Generale che deve fornire gli indirizzi politici per l'attività dell'Associazione e valutare i relativi risultati. I tavoli settoriali hanno esaminato e discusso i risultati delle ricerche dell'Osservatorio illustrati nel seminario del 7 luglio scorso e gli ulteriori sviluppi che nel frattempo essi hanno avuto.

- Nella riunione del Tavolo Manifatturiero di mercoledì 27 settembre scorso, alla presenza dei Proff. Vincenzo Cavaliere e Rocco Moliterni, coordinatori, rispettivamente, del progetto sul settore ferroviario e sul sistema moda, sono stati concordati ulteriori passaggi, articolati per settore (dividendo calzaturiero e tessile) per la seconda metà di ottobre, per una nuova discussione sullo stato di avanzamento dei lavori, la definizione di modalità operative di lavoro, la presentazione di ulteriori risultati intermedi, in vista del report intermedio previsto per metà novembre circa.
- Nella riunione del Tavolo del Terziario del 19 settembre u.s., la discussione dei partecipanti sui risultati provvisori del lavoro si è chiusa con l'aggiornamento alla metà del prossimo mese di novembre per la presentazione di un report scritto, nuovo step di formalizzazione dei risultati;
- Alla riunione del Tavolo Verde del 3 ottobre scorso, sono stati presentati gli ulteriori output provvisori del lavoro di analisi e raccolti e sistematizzati nuovi contributi di riflessione dei soggetti partecipanti al Tavolo, attori del settore, anche tramite la compilazione di un questionario.

6.2 Per quanto attiene il piano di lavoro dell'Osservatorio, che dovrà essere contenuto nel bilancio preventivo che l'Assemblea dello stesso dovrà deliberare entro il 31 ottobre, si forniscono al Comitato Esecutivo dell'Associazione i seguenti indirizzi per l'attività istruttoria che esso è chiamato a svolgere:

- entro i primi mesi del 2007 si dovranno concludere le attività di ricerca, prefigurando i primi scenari ipotizzabili a medio termine e fornendo indicazioni di policy da sottoporre alla discussione con i soggetti interessati, alle quali gli stessi ricercatori dovranno partecipare;
- individuare, con il supporto del Comitato Scientifico, nuovi temi di ricerca (per esempio il credito ed il turismo montano), ma anche approfondimenti aventi la caratteristica di

- favorire la messa a punto di proposte operative e/o la loro sperimentazione e/o realizzazione;
- sulla base delle conclusioni delle ricerche, degli scenari di medio termine, delle indicazioni di policy e del confronto con i soci dell'Osservatorio, intraprendere rapporti con gruppi di imprese, sia per la verifica delle proposte emerse, sia per favorire la loro realizzazione attraverso una dialettica tra ricercatori e gli imprenditori quali portatori delle concrete esperienze aziendali;
 - intraprendere rapporti con UNISER, in particolare con riferimento all'utilizzo degli assegni di ricerca, di cui alle convenzioni di UNISER con le Facoltà dell'Ateneo fiorentino, al fine di un loro coordinamento con l'attività dell'Osservatorio.

E' alla luce di questo lavoro necessariamente ricognitorio fin qui compiuto, che la nuova fase del lavoro dell'Osservatorio, dovrà puntare a compiere una riflessione su ciò che è andato emergendo per avviare proposte ed indicazioni di lavoro valide per il futuro. Sappiamo bene che non esiste un'ora "X" dalla quale potranno iniziare svolte radicali, né pensiamo che solo dal di fuori qualcuno più illuminato di noi ci dica finalmente "il che fare?". Sappiamo che il percorso sarà assai più complesso e, per quanto utile, il contributo dell'Osservatorio non sostituirà mai il faticoso lavoro di ricerca e confronto al quale ognuno di noi è chiamato in ragione del proprio incarico. Sia che questo gli sia stato conferito dagli elettori, sia dagli imprenditori, dai lavoratori o da tutti quei soggetti che legittimano la rappresentanza di ognuno di noi. Sotto questo profilo se il contributo dell'Osservatorio sarà importante, non meno importante sarà il modo con cui l'insieme delle energie di questo territorio saprà compiere una riflessione collegiale sulle soluzioni da dare ai problemi emersi. Pensiamo per questo all'avvio di una fase che, sotto la guida dell'Osservatorio, punti a promuovere attorno ai risultati delle indagini promosse e realizzate dall'Osservatorio, veri e propri focus a livello di comparti o territori interessati per raccogliere le impressioni, le valutazioni, le proposte che i diversi soggetti avvanzeranno per poi approfondire e selezionare, con il contributo degli esperti ed attraverso la discussione con le forze sociali quelle ipotesi che sapranno unire una effettiva validità, sotto il profilo scientifico, con un reale consenso dei diversi attori coinvolti. Focus particolari potranno infine coinvolgere gli Enti Locali del territorio, rendendoli sempre più attori partecipi dell'attività che assieme abbiamo intrapreso attraverso l'Osservatorio. A tal fine sarà necessario che anche la struttura dell'Osservatorio possa essere attrezzata per seguire ed organizzare questa nuova fase: dotandosi di una specifica figura che abbia la necessaria professionalità da porre alle dipendenze funzionali dell'Esecutivo dell'Osservatorio e che potrà essere successivamente individuata se il tavolo condividerà questa impostazione.

Sarà così che potremo rilanciare anche il ruolo propositivo che possono svolgere i soggetti aderenti al tavolo di concertazione stimolandone l'opera di raccordo con i propri associati, chiedendo loro di essere sempre più protagonisti del proprio futuro, offrendo tutto il patrimonio di idee e di creatività di cui dispongono. Riflettere assieme su ciò che abbiamo studiato per farne scaturire proposte e concrete linee d'azione comuni, questo il lavoro che dovremo portare avanti il contributo che ci viene oggi, e che ci verrà nei mesi a venire dall'Osservatorio e dagli esperti che in esso abbiamo coinvolti.
